

Lo dice Testa, ceo di Borsa, a MilanoEuropaCapitali di Class Editori

# I mercati devono unirsi

## E c'è bisogno di più asset manager italiani

DI STEFANO GALLI

Lavorare per l'unificazione dei mercati dei capitali: ciò serve all'Europa e all'Italia secondo **Fabrizio Testa**, ceo di Borsa italiana. In questo processo gli operatori sono più avanti del legislatore e tra i primi nessuno sta facendo di più di Euronext: «Siamo al centro del progetto di Capital Market Union», ha affermato. Il gruppo paneuropeo opera sette exchange che «fanno parte della stessa infrastruttura e portano avanti i temi dell'armonizzazione delle norme», ha dichiarato durante l'evento MilanoEuropaCapitali 2023 di Class Editori.

Testa ha affrontato i temi finanziari correnti: è favorevole al ddl capitali, che «è positivo e va ad agire sui punti sollevati dal libro verde e da altri report». Occorre prendere atto delle preferenze degli imprenditori sul voto maggiorato, in aula dopo il caso Brembo. Sui delisting il manager ha osservato l'asimmetria delle aziende che



Fabrizio Testa, ceo di Borsa italiana

se ne vanno - di grandi dimensioni - rispetto a quelle che si quotano. Ha ricordato però il successo dell'Egm, il segmento delle pmi.

Sempre durante l'evento **Giulio Centemero** (Lega) ha evidenziato l'importanza dei mercati «che vanno visti in ottica strategica» e «il cui funzionamento andrebbe insegnato nelle scuole», dato che il tema è culturale. **Gianfranco Torriero**,

vice direttore generale dell'Abi, ha invece posto il problema della mancanza di investitori istituzionali che «hanno bisogno di certezze per investire».

Un tema è anche quello della mancanza di asset manager italiani che valorizzano le pmi, come ha ricordato **Andrea Vismara**, ceo di Equita, con «gli investitori istituzionali stranieri che rappresentano il 90% del totale in Italia». La soluzione è

quindi «far crescere gli asset manager italiani sia come dimensioni che come numero» secondo **Flavio Valeri**, presidente di Lazard Italia. **Franco Gaudenti**, presidente di EnVent Capital Markets, ha invece riformulato la questione in termini di capitale umano: «Mancano intermediari e investitori professionali, questo si riflette nel numero di aziende che si quotano».

Anche **Alfonsino Mei**, presidente di Fondazione Enasarco, è di questo avviso, ma preferisce che il sistema previdenziale sia prudente: «Dobbiamo essere più tutelati perché investiamo le pensioni del futuro». **Marco Ventoruzzo**, presidente di Assosim, si è infine concentrato sul realismo del voto maggiorato «in un mondo ideale one share one vote», mentre **Silvia Viviano**, global head of equity capital markets di UniCredit, ha ricordato il ruolo del listing agent che «garantisce la copertura mediante la ricerca nei due anni successivi all'Ipo».

— Riproduzione riservata —

### BREVI

**Eni** ha firmato con *Perenco* l'accordo per la cessione di alcuni permessi petroliferi in Congo per 300 milioni di dollari (274 mln euro).

**Cnh Industrial** ha inaugurato a *Cesena* uno stabilimento dedicato alla produzione di miniescavatori e minipale compatte, inclusi i modelli elettrici.

**Fondazione Fiera Milano**. Il consiglio generale ha approvato il bilancio 2022 che si è chiuso con un utile netto di 9,7 milioni di euro (+67,5% su base annua) e un patrimonio netto di 740,5 mln.

**Cva** (Compagnia valdostana delle acque) ha presentato il piano strategico-industriale 2023-27 che prevede investimenti per 1,6 miliardi.

**Bff Banking Group** punta a raggiungere entro il 2026 un utile netto rettificato di 255-265 milioni di euro e dividendi accumulati per oltre 720 milioni. Il *Cet 1* è atteso almeno al 12%.

— Riproduzione riservata —

Save the Date

MF MILANO FINANZA

27 e 28 giugno 2023



## MILANOEUROPACAPITALI 2023

### Una cura d'urto per il mercato dei capitali

MilanoCapitali è l'evento che dal 2019 racconta la città Capitale dei capitali. Nel 2023 l'evento amplia il proprio orizzonte allo scenario europeo, diventando così **Milano Europa Capitali**: due giornate per un confronto tra i principali protagonisti del settore finanziario, per approfondire come le istituzioni e il mondo finanziario italiano ed europeo possano attuare una cura d'urto necessaria per canalizzare il grande risparmio degli italiani verso lo sviluppo dell'economia nazionale, in un'era dominata da grandi incertezze e trasformazioni.

Live su ClassCnbc (Sky 507), milanofinanza.it, italiaoggi.it e piattaforma Zoom. Diretta LinkedIn su Milano Finanza

Per informazioni e iscrizioni



Partner



In collaborazione con

ABI Associazione Bancaria Italiana

Con il Patrocinio di

ANASF ASSOCIAZIONE NAZIONALE ASSICURAZIONE

CONFINDUSTRIA ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE

Classeditori Classscgora

## Renantis-Ventient Energy, nasce big delle rinnovabili

Renantis e Ventient Energy, società controllate da investitori istituzionali di cui Global Infrastructure Group di JPMorgan Am è advisor, hanno unito le forze per creare uno dei maggiori produttori indipendenti di energia rinnovabile in Europa. Con una capacità totale installata di 4,2 gigawatt e oltre 200 impianti, la nuova realtà diventerà uno dei primi cinque produttori indipendenti europei di energia eolica a terra. Insieme le due società detengono un portafoglio diversificato che include impianti di eolico a terra, fotovoltaico e sistemi di accumulo energetico in nove paesi tra Europa e Stati Uniti. La pipeline di sviluppo di Renantis (ex Falck Renewables) e Ventient Energy è di 18 Gw.

È cominciato il processo di integrazione che punta a una comune operatività a partire dal 2024. Gli oltre 750 dipendenti di Renantis e i 250 di Ventient Energy costituiranno un'unica realtà che si svilupperà su un'ampia scala. L'amministratore delegato di Renantis, Toni Volpe, guiderà la nuova organizzazione. «La sostenibilità e le persone sono al centro di tutto ciò che facciamo sia in Renantis sia in Ventient Energy», ha osservato Volpe. «Insieme creeremo un'organizzazione che ci permetterà di accelerare verso la costruzione di un futuro migliore per le persone e per il pianeta. Entrambe le aziende condividono gli stessi valori, obiettivi e cultura. Questa integrazione è un passo naturale nell'evoluzione strategica delle nostre attività».

«Questa è una pietra miliare entusiasmante nella crescita delle nostre aziende», ha aggiunto Kevin McCullough, a.d. ad interim di Ventient Energy. «Le sinergie e le competenze complementari che già esistono ci permetteranno di raggiungere un potenziale non ancora sfruttato. Da sole le nostre aziende stanno compiendo passi importanti per accelerare la transizione energetica e costruire un futuro energetico più sostenibile, ma insieme questi passi diventano passi da gigante».

Con una capacità installata di 1.420 megawatt e 70 impianti di produzione di energia rinnovabile, Renantis ha una pipeline di progetti per 17 Gw, di cui 8,6 Gw di progetti eolici marini galleggianti in fase di sviluppo. Ventient E. può contare su 2,8 Gw di capacità eolica a terra installata e soluzioni integrate per il mercato dell'energia in 145 località.

— Riproduzione riservata —